



AVVISO

Ordine

1. Bacheca: annunci lavoro
2. Fondazione Ordine Farmacisti Provincia di Napoli: dona il Tuo 5X1000
3. Corsi ECM - 2023

Notizie in Rilievo

Scienza e Salute

4. Il dolore nelle malattie reumatologiche: Manifestazioni e Cure.



5. Alcol e Gravidanza: anche i futuri Papà devono smettere di bere
6. Qual è la Posizione Corretta sulla Sedia di Lavoro? Ecco le dritte per evitare il Mal di Schiena.



Banca del Fucino
1923 | 2023

+Health & Pharma

Servizi bancari per il mondo del Pharma

SCOPRI DI PIÙ

Proverbio di oggi.....

Chi fa 'nu bene pe' ricavarne male, è peggio 'e 'animale

Alcol e Gravidanza: anche i futuri Papà devono SMETTERE di BERE

Non solo le future mamme ma anche i padri dovrebbero rinunciare al consumo di alcol per evitare di danneggiare gravemente il feto.

Tutti sanno che per tutta la durata della gravidanza **alcol e fumo** sono proibiti alle mamme per il rischio che il nascituro subisca danni fisici o cerebrali.

Nessuno però pensa ai danni che possono derivare dal consumo di alcol prima del concepimento da parte del **fut uro padre**: uno studio pubblicato sul *Journal of Clinical Investigation* ha indagato il legame tra la **sindrome feto-alcolica** (*Fetal Alcohol Syndrome, FAS*) e il consumo paterno di alcol prima che si instauri la gravidanza.

L'IMPORTANZA DEL PADRE. I ricercatori hanno studiato i topi per capire ciò che accade al feto quando la madre, il padre o entrambi i genitori consumano alcol regolarmente. «Abbiamo visto che **l'esposizione paterna all'alcol causa nel nascituro delle differenze craniofacciali ancora più chiare rispetto all'esposizione materna**».

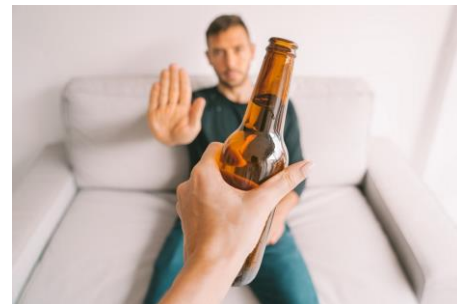
«Lo **sperma** influisce notevolmente nell'organizzazione e nella proporzione dei tratti facciali e nella crescita del feto».

NUOVE INDICAZIONI. lo studio evidenzia la necessità di effettuare due principali cambiamenti nell'approccio a una gravidanza:

- ❖ prima di tutto riconoscere l'importanza anche della salute maschile nella salute fetale;
- ❖ in secondo luogo capire che entrambi i genitori, e non solo la madre, sono responsabili della prevenzione della FAS.

«Attualmente si chiede solo alla madre se sia solita consumare alcol, ma bisognerebbe chiederlo anche al padre».

«È importante che entrambi i genitori limitino o abbandonino il consumo di alcol quando stanno cercando di avere un bambino». (*Salute, Focus*)



SCIENZA E SALUTE

Qual è la Posizione Corretta sulla Sedia di Lavoro? Ecco le dritte per evitare il Mal di Schiena

Il "mal di sedia" causa piccoli e grandi mali, dal dolore cervicale a quello alla schiena. Per stare meglio basta qualche buona regola di comportamento.

Ci siamo evoluti per stare eretti, correre, camminare e non per ciondolare dalla sedia al divano come invece facciamo sempre più spesso.

Accartocciati su sedie scomode o stravaccati in poltrona, **passiamo ogni giorno ore e ore seduti:**

quanto ci fa male la sedentarietà e soprattutto come dovremmo sederci per ridurre al minimo le conseguenze di una innaturale vita da *Homo sedens*?

DOLORI ALLA COLONNA. In termini pratici, passare le giornate inchiodati alla sedia significa ritrovarsi spesso con dolori alla colonna:

- ✓ *l'ossigeno arriva peggio ai muscoli che diventano tesi, rigidi e quindi dolenti, con un fastidio che può prendere la zona lombare o tutta la parte superiore della colonna vertebrale, irradiandosi a volte verso la testa, le spalle e le braccia.*

«Le due lordosi, lombare e cervicale, da seduti si invertono perché con le anche flesse il bacino si raddrizza mentre la testa tende ad andare in avanti. Il peso quindi scarica di proprio su queste due curve, non a caso i punti più spesso doloranti».

«La perdita della curva fisiologica, poi, spinge i nuclei polposi dei dischi ammortizzatori che si trovano fra le vertebre verso la parte posteriore della colonna, e con gli anni ciò può provocare protrusioni o ernie del disco.

A peggiorare le cose, poi, c'è l'uso ormai smodato dei cellulari, che ci porta a piegare ancora di più la testa in avanti:

- ❖ *questa pesa circa quattro chili, tenerla sempre flessa comporta un aumento del carico sulla colonna cervicale.*

Le nuove generazioni vivono con gli occhi chini sullo smartphone, le conseguenze di ciò le vedremo in futuro».

STARE DRITTI È MEGLIO? Ma per non diventare *Homo dolens*, la ricetta può essere quella che ci sentiamo ripetere dalle mamme fin dall'infanzia:

"Spalle in fuori e testa dritta"?

A darci una mano in questo senso potrebbe essere il nuovo sistema di sensori studiato da Huawei, che, applicato alle sedie da ufficio, avverte se la postura è corretta. Purtroppo, neppure questa sarebbe la soluzione definitiva.

Diversi studi sembrano dimostrare che riteniamo ideale la postura dritta per motivi che hanno poco a che vedere con la salute.

Uno studio australiano ha spiegato poi che **sedersi dritti come fusi si associa a una percezione di salute e forza**, mentre chi si ingobbiisce viene ritenuto debole, malaticcio.

LA DIFFERENZA TRA UOMINI E DONNE. Che star dritti sia l'ideale però non è affatto certo:

- ❖ *nonostante tutte le ricerche effettuate, non ci sono prove che la postura abituale da seduti possa portare a un destino di dolore cronico.*

Seguendo per cinque anni quasi 700 diciassetenni per valutare se la postura da seduti fosse connessa con la comparsa di dolori cervicali è emerso che per i maschi la posizione è indifferente, mentre le ragazze rischiano addirittura di ritrovarsi doloranti se stanno sedute ben dritte. Accade forse perché in questa posizione c'è un'attivazione bassa ma costante dei muscoli, mediamente meno tonici nelle femmine che, quindi, salvano il collo se siedono meno "composte", sdraiandosi un po' in avanti sul tavolo.



TROPPO IMMOBILI. «il vero problema è che stiamo troppo a lungo immobili. Così il peso si scarica sempre sulle stesse vertebre e compare il dolore:

- ❖ non dovremmo aspettare di sentire fastidio per cambiare posizione, ma farlo a prescindere e abbastanza spesso.

Basta poco:

- ❖ ogni 20 minuti sarebbe sufficiente passare il peso da un gluteo all'altro, allargare le gambe, allungarne una in avanti.

Anche la posizione ergonomica migliore fa male se è fissa, le posture scorrette invece possono essere innocue, se le manteniamo per poco».

TRUCCHI PER MUOVERSI. Si torna lì insomma, occorre muoversi perché siamo fatti per questo. Tanto che, «la sedia migliore, paradossalmente, è quella più scomoda, che costringe a cambiare posizione:

quelle ergonomiche o con l'appoggio per le ginocchia possono rivelarsi controproducenti, se portano a stare più immobili in una postura che si ritiene perfetta.

Il problema dello *smart working* peraltro è proprio la maggiore fissità:

- ❖ in ufficio ci sono più richieste e distrazioni che portano a muoversi, a casa capita più facilmente di stare ore bloccati di fronte allo schermo.

Per evitarlo occorre usare tutti i trucchi che vengono in mente, dalle sveglie ai post-it attaccati allo schermo, alzandosi appena possibile e, per esempio, camminando mentre si sta al telefono».

POSTAZIONE SMART. Le regole per ritagliarsi uno spazio adatto per lavorare tuttavia esistono:

il monitor non deve essere troppo vicino e va messo di fronte agli occhi per non costringere a tenere piegato il collo, i sostegni per la tastiera possono essere utili e occorre una sedia della giusta altezza per consentire di appoggiare bene gli avambracci sulla scrivania, scaricando così il peso delle braccia e allentando la tensione sulle spalle.

Una sedia ergonomica regolabile che consenta di mantenere la giusta distanza dal tavolo aiuta, ma «va benissimo anche una sedia da cucina, basta fare pause più frequenti per cambiare posizione o sgranchirsi le gambe e magari usare un supporto lombare che aiuti a mantenere la curvatura della parte bassa della schiena».

«Occorre adattare quel che abbiamo cercando la giusta altezza relativa fra seduta e piano di lavoro, in modo che questo non sia troppo alto o troppo basso, evitando per es. di scegliere sgabelli alti che portino a "sdraiarsi" sul tavolo».

FALSI RIMEDI. Tra l'altro neppure le contromisure apparentemente geniali sono poi così risolutive:

le *fitball* per es., grandi palle gonfiabili usate per fare gli esercizi, rendono impossibile restare immobili ma usarle come seduta tutto il tempo può diventare faticoso, perché impongono di mantenersi costantemente in equilibrio.

Lo stesso vale per le scrivanie alte, a cui si lavora stando in piedi:

- ❖ stare eretti per ore può far venire il mal di schiena, se non si fanno intervalli per cambiare posizione.

Meglio allora un tavolo standard, soprattutto se si fa qualche piccolo esercizio di "ginnastica da scrivania". «Anche le fasce elastiche per correggere la postura funzionano per poco perché poi ci si abitua».

«È bene diffidare delle soluzioni facili, che anzi diventano deleterie se si pensa di non dover fare null'altro».

ATTENTI AL DIVANO. E sedersi sul divano, che è tanto comodo, è un po' meno insidioso?

«No perché viene naturale abbandonarsi e stare fermi ancora più a lungo. Inoltre il divano è più basso di una normale sedia: quando ci si alza in genere si è ancora più indolenziti».

L'obiettivo insomma è muoversi spesso e non stare seduti troppo a lungo: stando a una recentissima ricerca l'ideale sarebbe fare cinque minuti di "pausa camminata" ogni mezz'ora perché così migliorano anche parametri come la glicemia e la pressione del sangue.

Anche perché l'immobilità in posture più o meno scorrette potrebbe cambiarci molto più di quanto vorremmo: i ricercatori che si occupano della salute della schiena sospettano che assumere posture "accartocciate" un giorno dietro l'altro possa modificare la forma del corpo in maniera permanente, ingobbendoci ben prima della terza o quarta età e con effetti negativi per esempio sulla velocità di cammino, che rallenta se la colonna si piega molto in avanti. (*Salute, Focus*)

SCIENZA E SALUTE

Il Dolore nelle MALATTIE REUMATOLOGICHE: Manifestazioni e Cure

Il dolore nelle malattie reumatiche: manifestazioni e cure

Le **malattie reumatiche**, in Italia, interessano più di 5 milioni di persone (soprattutto donne oltre i 65 anni) e si manifestano nella maggior parte dei casi con dolori all'apparato locomotore (*articolazioni e muscoli*), grossolanamente distinti in quelli secondari ad **artrite**, **artrosi** e **fibromialgia**.

È molto importante comprendere se esiste una **patologia infiammatoria** o una patologia degenerativa alla base dei dolori muscolo scheletrici ed escludere che siano colpiti anche altri organi (per esempio cuore e polmoni) oltre ad articolazioni e muscoli. **Ritardare diagnosi e trattamento** può comportare un peggioramento della sintomatologia dolorosa e condizionare sensibilmente la qualità della vita dei pazienti, arrivando, nei casi più aggressivi, a compromettere la funzionalità delle strutture interessate.



Dolore: il sintomo principale delle malattie reumatiche

Il **sintomo** principale delle malattie reumatiche è il **dolore**, che può colpire il paziente a livello articolare, muscolare e/o scheletrico interessando sia gli arti che la colonna vertebrale con andamento simmetrico o asimmetrico.

Il dolore provocato dalle malattie reumatiche ha **intensità variabile** a seconda del **grado di infiammazione** presente, ma anche del grado di degenerazione articolare conseguente.

Artrite: un dolore mattutino

Quando si parla di artriti, tra cui la più comune è l'**artrite reumatoide**, il **dolore** è tipicamente infiammatorio, ovvero si caratterizza per un **peggioramento a riposo**, di notte e nelle prime ore del mattino e si accompagna a una significativa **rigidità al risveglio** e/o a gonfiore delle sedi articolari interessate.

Questi **segni clinici** sono espressione di un'infiammazione che oltre alle articolazioni può coinvolgere anche tutto l'organismo del paziente, motivo per cui l'artrite può essere definita una malattia "sistemica".

A essere interessate sono generalmente le donne tra i 30 e 50 anni, ma la **malattia** può colpire a qualsiasi età; malgrado l'origine di queste condizioni infiammatorie croniche non sia completamente chiarita, oggi sappiamo che concorrono sia fattori genetici predisponenti che fattori ambientali e correlati allo stile di vita.

Quando si parla di **artrite**, è importante in sede di diagnosi riconoscere il tipo, in modo tale da poter garantire al paziente il trattamento più adeguato per **attenuare la sintomatologia dolorosa** e arrestare la progressione dell'eventuale danno articolare.

Oggi le nuove opzioni terapeutiche consentono infatti non solo il miglioramento del dolore e il controllo dell'infiammazione, ma anche l'ottenimento di una **soddisfacente qualità della vita** e il normale svolgimento delle consuete attività quotidiane.

Artrosi: un dolore di lunga durata

Nell'**artrosi** la sintomatologia dolorosa presenta invece caratteristiche diverse:

- ❖ *solitamente **migliora con il riposo**, non si associa a franchi episodi di gonfiore articolare e si accompagna a una rigidità al risveglio che in genere non supera i 30 minuti.*

Essendo legata all'**usura dell'articolazione**, l'artrosi ha un andamento cronico ed è più comune con l'aumentare dell'**età**, soprattutto nelle donne e nei soggetti con nota familiarità.

A peggiorare il processo degenerativo è il continuo utilizzo o sovraccarico della zona interessata; per tale motivo tra i fattori di rischio, oltre all'età, troviamo il peso corporeo e lo svolgimento di attività lavorative ripetitive e gravose. A essere maggiormente coinvolte sono la **colonna vertebrale**, soprattutto nei tratti cervicale e lombare, le anche, le ginocchia, e le mani.

A oggi non esistono **terapie mediche** efficaci a prevenire o rallentare la progressione del processo artrosico e i **farmaci** che si utilizzano sono prevalentemente mirati al **controllo del dolore**.

Oltre ad **analgesici** assunti per via sistemica, possono aiutare le **terapie infiltrative locali a base di cortisonici** e soprattutto **acido ialuronico**; tuttavia nelle fasi più avanzate, l'intervento di **chirurgia protesica** è l'unica alternativa risolutiva. Oltre a tali approcci medico-chirurgici, è importante associare uno **stile di vita adeguato**, con attenzione al peso corporeo e allo svolgimento di attività fisiche per rinforzare la muscolatura.

Artrite psoriasica e gotta

Una forma di artrite diversa dalla reumatoide è l'**artrite psoriasica**, che colpisce pazienti affetti da psoriasi o con familiarità per psoriasi in parenti di primo grado, in particolare tra i 30 e i 50 anni.

A differenza dall'artrite reumatoide, questa malattia colpisce soprattutto le **grandi articolazioni degli arti inferiori** (es. *ginocchia e caviglie*) e la colonna vertebrale con un andamento generalmente asimmetrico.

Anche nel caso dell'artrite psoriasica il sintomo distintivo è il **dolore**, associato a **rigidità e gonfiore**.

Oltre alle articolazioni, possono essere colpite anche le strutture tendinee e intorno all'articolazione come avviene nel caso delle **dattiliti**, manifestazioni tipiche dell'artrite psoriasica in cui il dolore si associa a **gonfiore di un intero dito** della mano e/o del piede, con aspetto chiamato "*a salsicciotto*";

un'altra espressione tipica dell'artrite psoriasica è l'**entesite** ovvero l'infiammazione del punto di "ancoraggio" di tendini e/o legamenti all'osso.

Mentre l'artrite reumatoide colpisce la colonna vertebrale solo raramente, nell'artrite psoriasica non è infrequente osservare la presenza di **infiammazione delle articolazioni delle vertebre (spondilite)** o delle articolazioni sacroiliache (**sacroileite**) che si accompagna a dolore lombare tipico.

La **GOTTA** è una forma di artrite definita di tipo "microcristallino" poiché si sviluppa in quelle articolazioni in cui si depositano dei cristalli per eccesso di **acido urico** nel sangue.

Si tratta di un'artrite a insorgenza acuta e molto rapida, con spiccato dolore in particolare nelle ore notturne, associato a **gonfiore e arrossamento dell'articolazione** interessata (nella maggior parte dei casi l'alluce).

Il forte dolore provocato dalla gotta è spesso causato anche dal semplice contatto con il lenzuolo e pertanto impedisce a chi ne soffre un sonno ristoratore. In caso di episodi acuti, per attenuare i sintomi dolorosi e spegnere il processo infiammatorio si utilizzano **farmaci antinfiammatori non steroidei** e la **colchicina**; il trattamento di questa forma di artrite si basa anche sulla prevenzione degli attacchi acuti con mantenimento di bassi livelli di **acido urico nel sangue** attraverso farmaci mirati, diete controllate con ridotto apporto proteico e correzione di stili di vita (es. *assunzione di alcolici, vita sedentaria, scarso apporto di acqua*).

Fibromialgia: il dolore muscolare è il principale sintomo

Tra le patologie caratterizzate da persistenti e diffusi dolori muscolari figura la **fibromialgia**, una malattia per cui purtroppo non esiste ancora una cura e a cui, alla sintomatologia dolorosa, si associano altre manifestazioni tra cui disturbi del sonno, stanchezza cronica ed alterazioni della memoria e dell'umore.

La **fibromialgia** interessa in particolar modo le **donne adulte** e le sue cause non sono ancora certe:

- ❖ *può infatti manifestarsi sia a seguito di un singolo trauma scatenante, fisico o psicologico, sia in maniera graduale.*

Alla base di questa malattia sembra esistere un'aumentata sensibilità cerebrale agli stimoli dolorosi con conseguenti risposte esagerate ed evocazione di dolore anche per minime pressioni esercitate.

Il sintomo cardine è infatti proprio il **dolore sordo, costante e diffuso a livello muscolo-scheletrico**, senza altri segni di infiammazione associati. Il dolore può essere evocato esercitando una certa pressione su determinati punti del corpo, i cosiddetti *tender points*; questi ultimi possono indirizzare la corretta diagnosi, insieme alla completa negatività degli esami di laboratorio e radiografici. Il trattamento di questa patologia prevede l'impiego di **analgesici, antidepressivi e miorilassanti**. (*Humanitas*)

Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

LA BACHECA



Per segnalare disponibilità di lavoro in Farmacia e/o Parafarmacia basta inviare messaggio whatsapp

Farmacia - Luogo	Tipologia lavoro	Contatto	Data Pubblicazione Annuncio
Capri	FT/PT	329 019 4506	15 Maggio
Napoli - Piscinola	FT/PT	331 157 0874	15 Maggio
Napoli - Scampia	FT/PT	335 549 9705	9 Maggio
Pozzuoli	FT/PT	333 674 5300	9 Maggio
Napoli - Stazione	FT/PT	335 667 3721	9 Maggio
Torre del Greco	FT/PT	366 108 5904	9 Maggio
Portici	FT/PT	366 108 5904	9 Maggio
Napoli - Vomero	FT/PT	338 279 3768	03 Maggio
Pollena Trocchia	FT/PT	334 388 3429	02 Maggio
Napoli - Capodimonte	FT/PT	328 922 0385	02 Maggio
Casoria	FT/PT	339 525 2872	02 Maggio
Napoli	FT/PT	339 647 9876	24 Aprile
Napoli - Vomero	FT/PT	351 093 4014	24 Aprile
Monte di Procida	FT/PT	339 312 8126	18 Aprile
S. Anastasia	FT/PT	338 922 7703	18 Aprile
S Giuseppe Vesuviano	FT/PT	366 307 5712	3 Aprile

Destinazione del **5 X 1000** alla FONDAZIONE dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di NAPOLI

Anche per l'anno **2023** sarà possibile destinare una quota pari al **5 per mille** dell'Irpef alla Fondazione dell'Ordine dei Farmacisti della provincia di Napoli, **per valorizzare la professione del farmacista e per sostenerne tutte le attività di carattere sociale promosse dall'Ordine.**

*Devolvi il 5 x 1000 nel 730 o CUD alla Nostra Fondazione inserendo il C.F. **09571771212** sotto lo spazio indicato dalla freccia:*

A Te non costa nulla.

DESTINA IL TUO 5X1000 ALLA FONDAZIONE ORDINE DEI FARMACISTI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI



COME DEVOLVERE:

1. Compila il Modulo **730**, il **CUD** o il **modello Unico**
2. Firma nel riquadro:
Sostegno del Volontariato e delle altre Organizzazioni **NON** lucrative di Utilità Sociale, delle Associazioni di Promozione Sociale e delle Associazioni e Fondazioni riconosciute che operano nei Settori di cui all'art. 10, C. 1, lett. A, del D.L.GS. N. 460 del 1997

3. Indica il Codice Fiscale: 09571771212

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

	<p>SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE E DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI RICONOSCIUTE CHE OPERANO NEI SETTORI DI CUI ALL'ART. 10, C. 1, LETT A), DEL D.L.GS. N. 460 DEL 1997</p> <p>FIRMA <u>SANTAGADA VINCENZO</u> Codice fiscale del beneficiario (eventuale) <u>09571771212</u></p>	<p>FINANZIAMENTO DELLA RICERCA SCIENTIFICA E DELLA UNIVERSITA'</p> <p>FIRMA _____ Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____</p>
	<p>FINANZIAMENTO DELLA RICERCA SANITARIA</p> <p>FIRMA _____ Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____</p>	<p>FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI TUTELA, PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI (SOGETTI DI CUI ALL'ART. 2, COMMA 2, DEL D.P.C.M. 28 LUGLIO 2016)</p> <p>FIRMA _____ Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____</p>
	<p>SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' SOCIALI SVOLTE DAL COMUNE DI RESIDENZA</p> <p>FIRMA _____ Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____</p>	<p>SOSTEGNO ALLE ASSOCIAZIONI SPORTIVE DILETTANTISTICHE RICONOSCIUTE AI FINI SPORTIVI DAL CONI A NORMA DI LEGGE CHE SVOLGONO UNA RILEVANTE ATTIVITA' DI INTERESSE SOCIALE</p> <p>FIRMA _____ Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____</p>
	<p>SOSTEGNO DEGLI ENTI GESTORI DELLE AREE PROTETTE</p> <p>FIRMA _____ Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____</p>	

AVVERTENZE Per esprimere la scelta a favore di una delle finalità destinarie della quota del cinque per mille dell'IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro corrispondente. Il contribuente ha inoltre la facoltà di indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario della quota del cinque per mille dell'IRPEF.

ORDINE: Cronoprogramma sulla formazione ECM 2023

La partecipazione è sia in presenza sia a distanza su piattaforma zoom.



ORDINE DEI
FARMACISTI
DELLA
PROVINCIA
DI NAPOLI

Presidente:
Prof. Vincenzo Santagada



RICONOSCERE LE DIPENDENZE

APRILE

Giovedì 20/04/2023 ore 21:00 - Prof. F. Curcio

*Come riconoscere il disagio giovanile e le strategie di intervento
Classificazione delle Dipendenze*

Giovedì 27/04/2023 ore 21:00 - Prof. A. Miccichè

Dipendenze giovanili: le nuove droghe, queste sconosciute

MAGGIO

Giovedì 04/05/2023 ore 21:00 - Prof. G. Di Petta, Prof. F. Auriemma

*Dipendenze da sostanze: meccanismi psicopatologici
Dipendenze da Alcol, Farmaci, Fumo*

Giovedì 11/05/2023 ore 21:00

Prof. A. Miccichè, Prof.ssa A. Grandinetti, Prof. L. Carnile

Dipendenze Giovanili

*Internet Addiction Disorder, Ludopatie, Pornografie,
Dipendenze affettive, Dipendenze dal Lavoro*

Giovedì 18/05/2023 ore 21:00 - Prof.ssa A. Miro

Cannabinoidi: non solo dipendenza!

Giovedì 25/05/2023 ore 21:00 - Prof. A. Raggi, Prof.ssa A. De Rosa

Dipendenza da Cibo: disturbi della sfera alimentare
Aspetti Psicologici e Clinici

▶▶▶ COME PARTECIPARE

IN PRESENZA presso la sede dell'Ordine dei Farmacisti, via Toledo 156 - Napoli

A DISTANZA sulla pagina Facebook dell'Ordine e su piattaforma Zoom,

il link sarà inviato tramite WhatsApp e pubblicato sulla pagina di **farmaDAY**



La partecipazione al corso consentirà l'acquisizione di 20 crediti ECM.